



Giornata della legalità al Castello

Nell'aria limpida di una bella giornata primaverile, i nostri ragazzi sono usciti all'aperto, per manifestare con evidenza il loro desiderio di una società regolata dal rispetto dei valori della Costituzione e della legalità.

Lo scorso 20 maggio, a dispetto della pandemia o forse proprio in risposta al perdurare di uno stato di emergenza che ha segnato le nostre vite, il Castello di Mezzojuso è stato teatro di un tanto atteso segnale. Un segnale di ripresa. Non solo metaforica, di quegli spazi –le strade, la piazza, i luoghi della cultura, da cui una superiore necessità ci emarginato. Di riaffermazione di valori fondanti per la scuola e per l'intera comunità educante. In questi mesi, tanto protesi alla salvaguardia della salute, la scuola del I ciclo pure interessata da tante chiusure, è stata per bambini e ragazzi uno dei pochi luoghi di incontro e di socializzazione.

Sarebbe restrittivo, tuttavia, pensare che la funzione della scuola possa esaurirsi

all'interno dei soli ambienti scolastici. E così, la ricorrenza della Giornata della legalità, quest'anno, è stata l'occasione di un'esperienza *outdoor*. Nell'aria limpida di una bella giornata primaverile, i nostri ragazzi sono usciti all'aperto, per manifestare con evidenza il loro desiderio di una società regolata dal rispetto dei valori della Costituzione e della legalità. Sulle orme del Beato Puglisi abbiamo reso visibile l'apprendimento, nella convinzione che "l'ignoranza –come diceva il prete ucciso dalla mafia - conviene a chi vuole che l'illegalità continui".

Così, un piccolo corteo, in rappresentanza di tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado, insieme alle docenti Antonella Parisi e Angela Colletto, è partito dal plesso "Galileo"

Galilei" per snodarsi lungo le strade di Mezzojuso fino a giungere in piazza Umberto e infine al Castello. Lungo questo percorso, festoso e determinato, i ragazzi hanno camminato tenendosi aggrappati ad una grande bandiera italiana.

Non per la prima volta, in realtà, l'Istituto "Beato don Pino Puglisi" promuove iniziative a favore della legalità o della stessa educazione civica. Tuttavia, la partecipazione e il successo riscosso dalla proposta della Fondazione di Maria Falcone, di partecipare idealmente alla commemorazione della strage di Capaci tramite la formulazione di brevi video per dire "no alla mafia" e l'esposizione di lenzuoli bianchi sui balconi delle case meritano una particolare considerazione. Tutto è par-





tito da un concorso –bandito dalla scuola e rivolto agli alunni della secondaria di Villafrati, Mezzojuso e Godrano- in cui sarebbero stati premiati i migliori e più significativi spot realizzati dai ragazzi per condividere la proposta della stessa fondazione “#unlenzuolocontrolamafia”.

In quest’occasione, ancora una volta, gli alunni e le alunne di Mezzojuso si sono distinti per l’originalità espressiva e per il coinvolgimento dei vari contesti –familiare e sociale- nella realizzazione di video non solo spassosi ma soprattutto incisivi. Una commissione interna al termine di una non facile selezione ha individuato i vincitori delle categorie, premiando per Mezzojuso: Giuseppe Vagante quale primo classificato, Virginia Patricola al secondo posto e il

lavoro di gruppo di Luca Tivolacci, Alessandro Foti e Antonino Billone al terzo posto.

Ecco i loro messaggi: “*Cara mafia, negli anni hai ucciso tante persone come don Pino Puglisi e magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Ma queste persone ora sono nei ricordi di tutto il mondo. Non fermiamoci allora –dicono Antonino Billone, Andrea Tivolacci e Alessandro Foti – e dimostriamo a tutti di #cosiamocapaci.* O ancora, come dice Giuseppe Vagante, “*il nostro dovere deve essere quello di conservare nella memoria il sacrificio umano compiuto da questi eroi – pertanto dimostriamo a tutti di non averli dimenticati mettendo il 23 maggio un lenzuolo bianco nei nostri balconi*”. Mentre per Virginia Patricola “*Il giu-*

dice Falcone è stato un grande uomo che ha provato a liberarci dalla mafia”. E come non ricordare l’iconica presentazione della III A che, con la giovialità propria dei ragazzi, ha plasticamente rappresentato un no alla mafia da parte di un intero gruppo classe.

La giornata è continuata nel salone del Castello dove la tradizionale conferenza per le classi terze, sull’affermazione dei valori della legalità e dell’antimafia, si è svolta con la partecipazione del comandante della Stazione dei Carabinieri di Mezzojuso, Pietro Saviano e della dott.ssa Maria Cacciola in rappresentanza della Commissione Straordinaria.

Elisa Inglima
(Dirigente Scolastico dell’IC
“Beato Don Pino Puglisi”)

